

Notizie *di* Cultura **bresciana** della Fondazione Civiltà Bresciana

INTERVISTE

Nostre interviste
a Costanzo Valli
e Francesco Bettoni

Alle pagine 2-3

«Notte bianca» della cultura in Fondazione

La Fondazione ha ospitato il 2 ottobre un gran numero di visitatori in occasione della notte bianca dedicata alla cultura. Oltre alle mostre sulla evangelizzazione in Cina, la Fondazione ha esposto un riassunto della sua attività. Una graditissima sorpresa è venuta dall'associazione "Il Ponte" collegata strettamente con la Fondazione. Arturo Lettieri e Rosalia Morgese hanno illustrato in numerosi pannelli la simbologia della lipsanoteca e della croce di Desiderio

PREMIO SS. FAUSTINO E GIOVITA

Il bando per
l'ottava
edizione del premio

A pagina 4



Un altro Ottobre Cinese

ANTONIO FAPPANI

Non certo nelle proporzioni del vero e grande evento del 1994, voluto dall'antiveggenza singolarmente meritoria della Provincia di Brescia e della Camera di Commercio, nella persona dei presidenti ing. Costanzo Valli per la prima, e del dottor Franco Bettoni per la seconda, si ripresenta quest'anno un nuovo "Ottobre Cinese" del quale sono promotori il Centro G. Aleni della Fondazione Civiltà Bresciana e la Diocesi di Brescia nel suo Ufficio Missionario.

È un ottobre che però non può non essere riallacciato all'altro. Nell'ottobre 1994, grazie sempre alla Provincia di Brescia e alla Camera di Commercio, la Fondazione è stata in grado di organizzare un convegno internazionale di studi su Giulio Aleni con la presenza di trentatré studiosi di tutto il mondo, tra i quali otto provenienti dalla Cina Popolare. Contemporaneamente si è tenuto un convegno sulla "Via della seta". I due temi dei convegni sono stati accompagnati da mostre sugli stessi argomenti alle quali si è aggiunta quella sulla "Cina nelle lastre di p. Leone Nani". Contemporaneamente è apparsa la prima biografia di p. Aleni, per la penna di Menegon, un denso volume sul Siraicum di Santa Giulia della compianta prof. Maria Bettelli Bergamaschi. I convegni, le mostre e i libri assieme a tutte le manifestazioni hanno aperto varchi oltre che culturali di grande rilievo ma che sono stati anche di supporto e spinta a sempre più intense operazioni imprenditoriali nel continente

CONTINUA A PAGINA 2

Mostre, libri, tavole rotonde, nel centenario della morte di p. Matteo Ricci e della partenza di p. Giulio Aleni per la Cina

Sotto un solo cielo Matteo Ricci e Giulio Aleni missionari in Cina per un dialogo tra culture

«La più grande impresa dei nostri tempi, tanto per la gloria di Dio quanto per il bene comune degli uomini e il progresso delle scienze e delle arti» (Leibniz, 1697)

Anche Civiltà Bresciana, da sempre attenta all'ospitalità verso tutti e tutto quanto possa migliorare la cultura dei Bresciani e non solo, ha aperto le sue porte in occasione della Notte bianca di Brescia, sabato 2 ottobre e ha inaugurato alcune mostre, nell'ambito dell'Ottobre cinese che si ripete quest'anno dopo la fortunata edizione del 1994. In quegli anni i rapporti commerciali con la Cina, appena accennati, avevano già reso evidente la necessità di uno scambio culturale, imprescindibile da quello commerciale, importante per la reciproca conoscenza nel rispetto delle diversità sociali e culturali.

Si prestò, in quell'occasione, particolare attenzione al lavoro di quei missionari che nel Cinquecento si erano approcciati all'Oriente con curiosità discreta e intelligente. Fondamentale per far conoscere l'Europa alla Cina e viceversa fu il lavoro dei padri Gesuiti, soprattutto del maceratese Matteo Ricci e del bresciano di Leno Giulio Aleni. Quindi ora viene proposto:



Sotto un solo cielo Matteo Ricci e Giulio Aleni missionari in Cina Per un dialogo tra culture

Brescia, 2-25 ottobre 2010

Sabato 2 ottobre alle 17,00
nei chiostri della chiesa di San Giuseppe
inaugurazione delle mostre
(2 ottobre-25 ottobre, da lun. a ven. ore 9-12; 15-18):

Al servizio del Signore del cielo
Mostra internazionale dedicata a padre Matteo Ricci,
curata dalla Diocesi di Macerata.

150 anni di presenza canossiana in Cina
Mostra sul prezioso impegno delle Suore Canossiane in Cina.

Mons. Lorenzo Bianchi vescovo bresciano a Hong Kong.
Mostra su vita e opere del missionario camuno.

Mercoledì 13 ottobre alle 17,00
nel Salone della Fondazione

Presentazione del libro di padre Giulio Aleni
Vita del maestro Matteo Ricci, Xitai del Grande Occidente
a cura di Gianni Criveller.

È la prima biografia in lingua cinese scritta da padre Giulio Aleni.
Interverranno:

Padre Gianni Criveller (PIME),
Elisa Giunipero (Università Cattolica Milano)

Lunedì 25 ottobre alle 20.30
presso i Missionari Saveriani

L'Evangelizzazione in Cina
presentazione del libro di Padre Giulio Aleni:
"Sante immagini del Signore del Cielo",
a cura di Huan Xiu Feng, Lu Huizhong e Gianfranco Cretti.

Un altro Ottobre Cinese

asiatico che ormai sono sotto l'occhio di tutti. Questo che viene qui presentato per l'ottobre 2010, pur nelle limitatissime risorse disponibili, non ci sembra sul piano culturale, anzitutto, meno importante. In primis segna il punto di arrivo e di verifica dei programmi proposti 14 anni fa. Infatti il centro G. Aleni ha sviluppato, nel frattempo, un intenso lavoro di pubblicazioni, convegni, incontri e manifestazioni che questo notiziario ha documentato. In secondo luogo ha segnato l'avvio dell'edizione dell'"Opera Omnia" dell'Aleni. Al volume sulla "Geografia dei paesi non tributari" si affianca ora la biografia di p. Matteo Ricci scritta da p. Aleni e un terzo volume "Sante immagini del

Signore del Cielo". È qui giusto sottolineare che l'avvio a questa impresa, avviata sotto il patrocinio di S. E. il vescovo, è dovuto soprattutto all'avv. Angelo Rampinelli, alla prof. Elisabetta Conti e a mons. Osvaldo Mingotti e ad un gruppo di enti economici ed imprenditoriali quali: Provincia di Brescia, Ubi Banca, Metalpress Donati SpA, Camozzi Holding SpA, Sabaf SpA, Brescia Musei. Determinante è stata l'attività del Centro Giulio Aleni, costola attivissima della Fondazione Civiltà Bresciana nella persona dell'ing. Gianfranco Cretti, la dott.ssa Huang Xinfeng, la dott.ssa Elena Bissoletti, il dott. Luigi Cabra, il prof. Giuseppe Marchetti, la prof. Elvira Cassetti, ecc.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Proseguono le pubblicazioni di nuovi volumi del Centro Aleni sull'opera di evangelizzazione del missionario bresciano

BIOGRAFIA DI MATTEO RICCI SCRITTA DA GIULIO ALENI

■ UMBERTO SCOTUZZI

Né Ricci vide mai Aleni, né Aleni incontrò mai Ricci. Eppure è come se i due avessero vissuto e operato fianco a fianco, tanto ampia è l'affinità culturale che li unisce. Così grande che padre Giulio Aleni ebbe per il missionario maceratese un'ampia considerazione e gli dedicò una biografia, scritta in lingua cinese e ora tradotta in italiano a cura di Gianni Criveller, missionario del PIME che da 20 anni svolge il suo servizio nella "grande area" cinese.

Scritta nel 1630 a vent'anni dalla morte di Ricci, l'opera costituisce uno dei più validi omaggi tributabili alla figura del più celebre evangelizzatore cristiano nel paese della Cina. Composta da 12 fogli (24 pagine) ammonta di 8 mila caratteri circa in cui Aleni, oltre a tratteggiare la parabola esistenziale di Ricci, ritrae anche il mondo culturale e religioso che fa da sostrato all'azione evangelizzatrice di Ricci.

La vita di Matteo Ricci scritta da Giulio Aleni rappresenta dunque una agiografia, come nella tradizione della Congregazione dei Gesuiti, in cui vengono presentati, anche con aneddoti, i fatti principali che hanno scandito l'apostolato di Ricci. Lo scritto di Aleni è preceduto da un'altra biografia di Ricci, firmata da Zhang Weishu, che incontrò il missionario originario di Leno alcuni anni prima: Zhang fu probabilmente il primo autore cinese a stendere la vita di un apostolo del Vangelo. Dalla lettura dell'agevole composizione, emergono due personalità pioniere nel loro campo d'azione che si sono integrate e completate a vicenda, pur non essendosi mai conosciute. Si evince, scorrendo queste pagine, come Aleni abbia, in un certo qual modo, preso il testimone dell'azione di annuncio della Buona Novella compiuta dal Ricci tra le masse e le corti, tra i funzionari e i letterati, così da raggiungere i più vasti orizzonti. Non è improprio affermare che Aleni avvicina a Matteo Ricci per personalità, spiritualità, campo d'azione, genialità, erudizione e zelo. ■



■ FIORENZA MARCHESANI

Ing. Valli, quale è stato lo spunto che ha dato il via ai rapporti di Brescia con la Cina?

Nel 1987 in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario della proclamazione della Repubblica cinese, presso il suo Consolato a Milano, la Giunta della Provincia venne a conoscenza delle grandi potenzialità di espansione che si erano create in Cina con la nuova politica di apertura di Deng Xiaoping (1978-1992) e stilò, nel luglio 1988, una prima dichiarazione d'intenti in cui le parti si accordavano per eventuali scambi in campo economico, scientifico-tecnologico, culturale, sportivo e turistico nel segno del rispetto reciproco e dell'amicizia tra i due popoli.

Quale zona della Cina si scelse per i contatti diretti e perché?

Bisogna fare una premessa relativa alla politica di apertura verso l'Occidente di Deng Xiaoping che, verso la fine degli anni Settanta, aveva istituito delle "isole di mercato", ovvero zone economiche speciali in cui alcune rigide regole comuniste potevano essere sostituite da quelle capitalistiche del libero mercato, favorendo il potenziamento dell'industria e dei commerci. Scelse alcune zone logisticamente strategiche, tra cui la piccola città di pescatori Shenzhen, allora di ventimila abitanti, confinante con la "libera" Hong Kong alla quale cominciò a fare concorrenza per il basso costo dei suoi prodotti realizzati nelle fabbriche locali di nuova creazione.

Centinaia di migliaia di persone vi si trasferirono dalle località cinesi più povere, "ingabbiate" in una depressa economia di Stato, per inseguire il sogno del benessere. Shenzhen in 30 anni aumentò la popolazione fino a circa 13 milioni di abitanti su un'area di 2.100 km quadrati. Si pensò allora di prendere contatti con quella nuova realtà, tra le poche in Cina più vicine al nostro sistema economico.

Come si è concretizzata quella prima idea?

Già nel novembre 1987 una nostra delegazione, con il consigliere provinciale prof. Vigilio Bettinsoli, fu ospitata dalla Repubblica popolare cinese



L'INTERVISTA. Nostra intervista già presidente della Provincia dal 1987 al 1995, sul dialogo

Brescia-Cina primo appuntamento ufficiale

se in segno di amicizia. Negli anni seguenti giunsero a Brescia alcune delegazioni di Shenzhen che auspicarono una collaborazione sempre più intensa con le realtà bresciane del mondo economico e culturale. Nel 1991 sottoscrissi, come presidente della Provincia, il protocollo di gemellaggio tra Brescia e Shenzhen e, con alcuni rappresentanti di imprese locali, organizzai un viaggio nella città gemella.

■ VITTORIO NICHILLO

Di tassello in tassello la pubblicazione dell'opera omnia di Giulio Aleni si sta confermando come un formidabile ponte per capire le radici profonde di una cultura millenaria come quella cinese. Fresco di stampa è il volume *Commento e immagini dell'Incarnazione del Signore del Cielo*, a cura di Huan Xiu Feng, per la Fondazione Civiltà Bresciana - Centro Giulio Aleni di Brescia. Se con la *Geografia dei paesi non tributari* la

Guardare al mondo da un'altra prospettiva

COMMENTO E IMMAGINI DEL SIGNORE DEL CIELO DI GIULIO ALENI

Cina scopriva di far parte di un universo più complesso di quello che si era immaginato, con il *Commento* entrava in contatto con l'arte occidentale e la sua maggior scoperta per l'epoca ovvero la prospettiva, totalmente sconosciuta agli artisti della grande nazione asiatica. Questo testo usciva nel 1637, accolto con gioia dallo stesso Aleni perché metteva a disposizione dei nuovi fedeli cinesi uno strumento che non solo permetteva di leggere la parola di Gesù ma anche di vedere immagini ed episodi della sua vita. L'aspetto

iconografico per noi che viviamo sotto un bombardamento di immagini può sembrare poco rilevante ma non lo era all'epoca: porsi davanti ad una rappresentazione sacra permetteva la cosiddetta "compositio loci" ovvero un'immedesimazione del lettore con le vicende narrate.

La letteratura devozionale, soprattutto con l'invenzione della stampa, aveva fatto di quest'ultimo punto un suo punto fermo. Ignazio da Loyola sull'uso delle immagini aveva costruito non piccola parte della sua predicazione

Completano la presentazione dei volumi la mostra su p. Ricci, sui centocinquante anni di apostolato delle Madri Canossiane, guidate dalla pontevichese madre Lucia Cupis, su p. Giulio Aleni, sul vescovo di Hong Kong monsignor Lorenzo Bianchi. A queste manifestazioni hanno dato un determinante sostegno la Diocesi di Brescia e l'attivissimo don Raffaele Donneschi direttore dell'ufficio missionario.

A corona del nutrito programma e dell'Ottobre Cinese una novità di notevole importanza: a fine ottobre verrà dedicato a p. Giulio Aleni il parco di porta Venezia.

Per l'iniziativa un grazie particolarissimo va al sindaco, vicesindaco e al presidente della circoscrizione del Centro. Da queste colonne siamo a chiedere che nella targa apposta in italiano venga aggiunta quella in caratteri cinesi: sarebbe la prima volta, probabilmente,

che compare ufficialmente il nome di Brescia nella traduzione in cinese. E anche questo è dovuto a p. Giulio Aleni. Non si può concludere se non con l'augurarsi di fronte a questo rinnovato impegno che anch'esso segni una nuova tappa nello sforzo della Fondazione di contribuire a gettare sia pur un modesto ponte tra Brescia e l'immenso continente asiatico facendo conoscere quello che il filosofo Leibniz definiva "stimo che questa missione (la missione gesuita in Cina) sia la più grande impresa dei nostri tempi, tanto per la gloria di Dio (...) quanto per il bene comune degli uomini e il progresso delle scienze e delle arti, da noi come presso i cinesi; poiché è un commercio di lumi che può darci in un sol colpo i loro lavori di millenni, e render loro i nostri, ed è qualcosa di più grande di quanto non si pensi" (Leibniz, *Lettera al p. Verjus*, 2 dicembre 1697).

Valli ripercorre le tappe di un percorso iniziato nel 1988 e proseguito con profitto ai giorni nostri

Quali risultati produsse?

Oltre a migliorare la reciproca conoscenza e a rinsaldare legami d'amicizia, fu creato a Shenzhen un ufficio della Camera di Commercio di Brescia, il cui presidente era il dott. Francesco Bettoni, per aiutare gli imprenditori bresciani che volevano lavorare in quel paese. Nell'ottobre '94 furono organizzati eventi per far conoscere l'iniziativa ai Bresciani che furono invitati dai Cinesi ad esporre i loro prodotti alla Fiera di Pechino del 1995. Da allora abbiamo constatato quanto i prodotti italiani siano apprezzati dai Cinesi, come il turismo verso il nostro paese si sia intensificato e, più in generale, quanto sia migliorato il dialogo tra Italia e Cina...

... **che dovrebbe passare attraverso la conoscenza del terreno culturale in cui si alimentano le radici... Lei ritiene che ciò sia avvenuto tra Brescia e il popolo cinese?**

Certamente, perché oltre a conoscere la civiltà dell'altro è bello scoprire ciò che accomuna. Per la maggior parte di noi è stata una gradevole sorpresa trovare molto vivo in tanti cinesi il ricordo del padre gesuita di Leno, Giulio Aleni, missionario nella prima metà del Seicento. Il suo impegno per la conoscenza reciproca dei due popoli ha lasciato un segno profondo in Cina, tanto che la sua tomba è ancora oggetto di venerazione. Brescia purtroppo non ha alimentato con altrettanta entusiasmo questo ricordo: neppure una strada intitolata ad Aleni. Sui suoi libri le persone colte cinesi hanno imparato a conoscere l'Europa. La sua opera che, dall'Ottobre cinese del 1994 in poi, si è cercato di portare al grande pubblico, indica la via degli scambi interculturali, quella in nome del rispetto e dell'amicizia tra i popoli che Aleni ha perseguito e indicato anche a noi.

incisione vengono interpretate dalla sensibilità degli artisti cinesi, con l'introduzione di elementi e particolari orientali. La prospettiva sembra dunque essere introdotta dai missionari gesuiti per ottenere un ben preciso effetto visuale, accanto alle modalità tipiche cinesi che giocavano molto sull'utilizzo del chiaro scuro. Vedere per l'occhio umano dunque, come ha sottolineato in alcuni suoi scritti Ernst Gombrich, non è mai un'operazione neutra. Il noto storico dell'arte proprio osservando il modo in cui artisti giapponesi avevano dipinto la campagna europea aveva dimostrato come ciò che in realtà pensiamo di osservare con uno sguardo libero è, in verità, ciò che la nostra cultura ci permette di vedere.

INTERVISTA A FRANCESCO BETTONI

PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

■ LICIA GORLANI GARDONI

Nell'ottobre 1994 il dott. Francesco Bettoni, per la Camera di Commercio, ha dato vita ad una serie di incontri, manifestazioni e mostre sul rapporto tra la Cina e i bresciani, con tematiche particolari e interessanti. Iniziative che hanno trovato continuità, grazie alla Fondazione Civiltà Bresciana che quest'anno ripropone l'Ottobre Cinese 2010, da riattraversare, con studi di approfondimento e ricerche, dedicate ai "150 anni di presenza Canossiana in Cina", alla figura del primo missionario cristiano, Matteo Ricci e al suo successore, Giulio Aleni. In questa occasione abbiamo voluto sentire il dott. Bettoni che, con piacere, ha ricordato l'Ottobre Cinese 1994.

L'indiscusso successo dell'Ottobre Cinese del '94 è stato il frutto di una organizzazione molto impegnativa. Ci dica quali sono state le principali iniziative così ricche di interventi, di mostre, di pubblicazioni.

Fu sicuramente un grandissimo evento realizzato in tempi in cui la Cina sembrava essere lontanissima da noi. I fatti dimostrarono che Brescia fu lungimirante nel guardare verso quell'immenso Paese.

Su tutte spiccarono due iniziative: 1) il Convegno internazionale realizzato assieme alla Fondazione Civiltà Bresciana e dedicato alla figura del gesuita bresciano Giulio Aleni, grande occasione di confronto e dibattito fra studiosi provenienti da tutto il mondo su una figura complessa e contemporaneamente ingegnosa come il nostro illustre concittadino, forse più noto in Cina che da noi; 2) la presenza di pittori e artisti cinesi del Teatro dell'Opera di Pechino che si esibirono per alcune settimane in città ed in provincia.

Due iniziative che assieme ad altre, quali proiezioni di film cinesi d'autore, convegni e incontri economici, storici e culturali colsero l'attenzione dei bresciani per parecchio tempo.

Quali rapporti si sono aperti con il mondo Cinese, sia sotto l'aspetto economico che culturale?

L'apertura dell'ufficio della Camera di Commercio di Brescia a Shanghai ha dato il via ad una serie numerosissima di iniziative sia con la stessa metropoli di Shanghai sia con la città di Shenzhen che hanno contribuito a sviluppare rapporti ottimi di affari e di cultura. Sotto il profilo economico la Camera di Commercio ha



facilitato rapporti di affari delle imprese bresciane tant'è che a tutt'oggi sono oltre 180 le nostre aziende che operano in Cina per quel mercato senza aver delocalizzato (lo tengo a sottolineare) la propria attività.

Bene ha fatto la Fondazione Civiltà Bresciana a dar vita ad un Centro studi dedicato al gesuita bresciano Giulio Aleni perché è attraverso la cultura che si sono sempre instaurati e mantenuti i rapporti con le autorità cinesi.

Volendo guardare avanti, quali altre possibilità di ricerca si possono affrontare?

Certamente è utile lavorare ancora su Aleni, senza dimenticare Matteo Ricci e poi puntare decisamente, come ha fatto con acutezza ed intelligenza il nostro Festival Internazionale Pianistico di Brescia e Bergamo, sulla collaborazione con organismi teatrali ed orchestrali, perché assieme a quelli culturali e turistici possano dare grandi opportunità di crescita, sviluppo e di conoscenza con reciproca soddisfazione.

Plaudo inoltre alla Fondazione Civiltà Bresciana per la realizzazione delle tre mostre sull'opera missionaria in Cina che partendo da Aleni, passando per Ricci, si ricollegano con l'impegno delle Suore Canossiane.

Intervista a Costanzo Valli,
Fondazione di Brescia
sulla cooperazione tra Brescia e la Cina

Cina: Approccio



ed in tal senso i missionari del suo ordine avevano sempre curato la traduzione in termini accessibili alle diverse popolazioni indigene proprio delle immagini a commento del Vangelo.

Immagini sacre cristiane non erano una novità assoluta per la Cina: Matteo Ricci, nel 1606, aveva dato quattro stampe cinesi a un artista locale che le aveva prodotte ma per "amore delle curiosità", realizzando così le più antiche immagini sacre cristiane esistenti in Cina. L'opera di Giulio Aleni è concepita come una versione locale del Vangelo illustrato del gesuita Jeronimo Nadal ma non è la semplice trascrizione di un modello: è una rilettura in cui il linguaggio iconografico e la modalità di

Per iniziativa del Comune di Calvisano e della Fondazione Civiltà Bresciana

Calvisano crocevia artistico culturale nella Bassa Orientale

Sabato 6 novembre Calvisano sarà sede di un importante convegno in cui si farà sintesi, ad alto livello, sui beni storico-artistici del paese che da qualche tempo sta recuperando il suo passato per assumere un ruolo di primaria importanza nella Bassa così ricca di tesori di storia ed arte. Si presenteranno gli Atti del convegno di studio del 21 marzo dello scorso anno, «Dal Tardogotico al Manierismo», in cui sei studiosi hanno puntato la loro attenzione sulle chiese di Santa Maria della Rosa e su San Giovanni. Santa Maria della Rosa è il più grande monumento domenicano bresciano sopravvissuto che, con oltre i suoi oltre cento affreschi di fine Quattro-inizio Cinquecento, ha permesso di delineare meglio una grossa fetta della storia dell'arte bresciana, facendo emergere Calvisano come luogo di incontro delle direttrici di alcuni dei migliori maestri di quel tempo: Paolo da Caylina il Vecchio, Zenone Veronese, e la fitta schiera di anonimi, ma non meno validi Maestri di San Felice, di Nave, di Alfianello, che dallo studio di quella giornata hanno preso un contorno più definito. In San Giovanni, invece, sono stati posti in luce altri legami: nella scultura lignea con il veronese Zebellana e il milanese Pietro Bussolo per la pittura con il manierismo cremone (Barnardino Campi).

Questo il programma della giornata:

Ore 10 saluti della autorità e del presidente della Fondazione Civiltà Bresciana; ore 10.15 Angelo Baroni (Università Cattolica di Brescia) **Alle radici della storia medioevale nel Basso Chiese tra Longobardi ed abbazia di Lenno**; ore 10.45 Alberto Zaina (archivista, Fondazione Civiltà Bresciana) **Personaggi della cultura bresciana: Apollonio da Calvisano, miniatore o scriptor**, Baldassarre Zamboni; ore 11.15. Virginio Prandini (storico, Fondazione Civiltà Bresciana): **Grandi famiglia bresciana a Calvisano tra Medio Evo ed Età Moderna**. Ore 12.15 Pausa pranzo.

Ore 14.15 Presentazione degli Atti del Convegno «Dal Tardogotico al Manierismo»; ore 14.45: Fiorella Frisoni (Univ. Statale di Milano) **Prospettive per una ricerca storico-artistica a Calvisano nel Seicento e Settecento**; ore 15.15 Angelo Loda **Un protagonista del barocchetto bresciano nella Bassa: Giuseppe Tortelli**; ore 15.45. Discussione e conclusioni; ore 16.15 Antonella Busseni (Consulta Beni Culturali di Calvisano) presentazione della guida: **Nella terra dei Longobardi: itinerari da Calvisano nella Bassa Orientale**; ore 16.45 Partenza per l'itinerario "Disciplina della Bassa": visita alla Disciplina di Remedello.

È indispensabile prenotarsi (Fondazione Civiltà Bresciana, tel. 030.3757267). Pullman in partenza da Brescia (piazzale Iwevo, ore 9; ritorno previsto per le ore 19).

Il 28 marzo tutti i beni storico-artistici di Calvisano hanno costituito la meta della giornata nazionale di primavera del Fai: dai reperti romani fino alle testimonianze pittoriche della parrocchiale con i quadri di Moretto e Romanino (Palazzo Lechi) e le opere del Seicento del Settecento.

Il 28 marzo tutti i beni storico-artistici di Calvisano hanno costituito la meta della giornata nazionale di primavera del Fai: dai reperti romani fino alle testimonianze pittoriche della parrocchiale con i quadri di Moretto e Romanino (Palazzo Lechi) e le opere del Seicento del Settecento.

RESTAURO DELLA TOMBA CAPRIOLI AL CIMITERO VANTINIANO



Mons. Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana, ha reso omaggio, sabato 18 settembre, alla tomba della contessa Caprioli Bonetti presso il Cimitero Vantiniano di Brescia. L'occasione è stata data dalla inaugurazione dell'opera di restauro del monumento sepolcrale della famiglia Caprioli, effettuata da Annalisa Cavalli, attraverso la rimozione delle polveri depositate nel tempo sulla composizione in marmo di Carrara e bianco d'Istria, opera di fine Ottocento dell'Architetto Antonio Tagliarferri. Come è noto ai lettori del Notiziario, la contessa Caprioli ha arricchito il patrimonio alla Fondazione di preziose cinquecentine e di numerosissimi altri testi che vengono a costituire un legame importante fra la storia di una famiglia prestigiosa e quella culturale della Fondazione. I volumi della preziosa raccolta saranno presto oggetto di interventi di catalogazione e restauro.

ASSOCIAZIONE AMICI FCB DELLA BASSA E PARCO DELL'OGLIO a cura di Dezio Paoletti

Venerdì 24 settembre a palazzo Gambara di San Vito di Bedizzone è stata presentata la pubblicazione «Fasti e splendori del Gambara». L'apice della potente famiglia bresciana in età rinascimentale e barocca». L'edizione del volume conclude un lungo percorso culturale iniziato dal Viterbese, nell'indimenticabile viaggio-studio di tre giorni del giugno 2005, e poi via via continuato nelle successive e numerose tappe fino al castello-palazzo del Catajo di Battaglia Terme (Pd) nello scorso aprile. Alla presentazione sono intervenute le autorità del territorio in cui il Gambara operarono, il presidente onorario mons. Antonio Fappani, alcuni autori della complessa ricerca (il coordinatore Alessandro Guerrini, Giuseppe Adani, Stefano Perini, Angelo Locatelli) con la prolusione ufficiale di Ennio Ferraglio, direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia. La pubblicazione sarà oggetto di approfondimenti da parte di esperti. Coloro che non avessero aderito alle nostre campagne promozionali potranno d'ora in poi rivolgersi, per l'acquisto del volume, agli abituali canali di comunicazioni dell'Associazione o direttamente alla Grafo Editrice oltre che nelle principali librerie cittadine e della provincia.

Ed ora passiamo alle prossime escursioni guidate, i cui dettagli ed ulteriori informazioni saranno forniti agli interessati:

- 1) Sabato 2 - domenica 3 ottobre: in battello e con proprie gambe a Venezia ed in Laguna.
- 2) Sabato 16 ottobre: Lugano, fra Intelvesi e Bresciani col capolavoro del nostro Trainini.
- 3) Domenica 31 ottobre: fra Guastalla, Gualtieri, Boretto e Brescello.

ASSOCIAZIONE AMICI FCB DELLA CITTA' a cura di Nicola Vairano

All'inizio delle attività della Associazione, dopo la pausa estiva, capita a volte di proporre degli obiettivi che sono stati sospirati per tanto tempo nel passato. È il caso di quest'anno, con la visita alla Chiesa di San Giorgio, in contrada Gasparo da Salò: una visita di cui si è sperato di ottenere il permesso per cinque anni, quando i lavori erano in corso d'opera e quindi il sopralluogo sarebbe stato assai più coinvolgente. Ora che il tempio è stato completamente restaurato e aperto come sala per convegni e conferenze, la visita resta sempre di grande interesse per la storia che questo complesso racconta e per la stratificazione degli elementi artistici e strutturali che si sono succeduti nel tempo. La visita è prevista per venerdì 15 ottobre con inizio alle 17.30 in punto; occorre però la prenotazione da farsi presso la Segreteria della Fondazione in vicolo San Giuseppe, 5. Sabato 9 ottobre, invece, potremo partecipare al Convegno organizzato dal Comune di Calvisano e dalla Fondazione Civiltà Bresciana - cui anche il nostro Sodalizio ha aderito - impietato sulla storia di questo borgo, storia che va dai Longobardi alla Rivoluzione Francese (di cui si tratta in altra parte di questo giornale). Un obiettivo che non abbiamo dimenticato è quello della visita al nuovo Palazzo di Giustizia di Brescia, non tanto per l'edificio in se stesso, che pure ha la sua importanza e imponenza, ma per conoscere la vita che pulsa in esso e che tocca tanti aspetti della nostra vita individuale e sociale. Trattandosi della visita ad un ufficio essa avverrà in un pomeriggio feriale; delle date e delle modalità saranno informati tutti i soci. Non mancherà, a cavallo della fine di novembre, il consueto e collaudato incontro conviviale. Quest'anno l'organizzazione sarà a carico della Associazione della Bassa; noi saremo lieti di incontrarci per scambiarsi gli auguri per un nuovo ed intenso anno di attività.

Il bando per una nuova edizione del Premio Santi Faustino e Giovita. Venerdì 17 dicembre la scadenza per poter partecipare alle quattro sezioni del concorso

PREMIO SS. FAUSTINO E GIOVITA 2011

CONCORSO DI POESIA, GIORNALISMO, PITTURA E SCULTURA
Ottava edizione

La Giuria è composta da Luciano Anelli, Maurizio Bernardelli Cruz, Giovanni Bonfadini, Egizio Bonomi, Costanzo Gatta, Pietro Gibellini, Vittorio Soregaroli, Giannetto Valzelli.

I vincitori (le opere, di qualunque sezione, faranno parte di un'unica graduatoria) riceveranno:

- Premio del Vescovo di Brescia (+ assegno di 500 Euro)
- Vittoria Alata del Sindaco di Brescia (+ assegno di 500 Euro)
- Medaglia d'Oro del Presidente della Provincia (+ assegno di 500 Euro)
- Premio del Presidente della Circonscrizione Centro (targa + assegno di 250 Euro)
- Medaglia d'Argento dell'Ateneo di Brescia (medaglia del bicentenario)

Premi Speciali:

- Premio "Martino Dolci" per la pittura (Targa della Fondazione Martino Dolci)
- Premio "Terenzio Formenti" per la poesia in lingua italiana (Coppa del Presidente della Camera di Commercio)
- Premio "Giorgio Sbaraini" per il giornalismo (Targa della Fondazione Civiltà Bresciana)
- Premio "Leonardo Urbinati" per la poesia dialettale (Coppa del Presidente della Camera di Commercio)
- PREMIO GIOVANI - Il premio, patrocinato dalla Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita, prevede numerosi riconoscimenti per le varie sezioni (letteratura, giornalismo, pittura e scultura)

La Giuria si riserva il diritto di modificare l'entità dei premi in base alla disponibilità degli Enti patrocinatori e all'esito del concorso.

ALBO D'ORO

2004 Fabrizio Galvagni, Lino Marconi, Dino Marino Tognali, 2005 Velise Bonfante, 2006 Franca Grisoni, Elena Alberti Nulli, Teresa Celeste, Achille Platto (premio all'Autore), 2007 Angelo Giovanni Trotti, Dario Tomago, Giorgio Scroffi, Charlie Cinelli (premio all'Autore), 2008 Lina Bazzoni, Velise Bonfante, Giacomo Scavini, Sergio Gianani (premio all'Autore), 2009 Alberto Zacchi, Guido Omodei, Tiziana Cherubini, 2010 Stefania Baiguera, Sergio Benedettini, Pierluigi Dainesi.

I - POESIA IN DIALETTO O IN ITALIANO

Le composizioni, non più di tre, a tema libero, della lunghezza massima di trenta versi, inedite e non premiate o segnalate in altri concorsi, debbono pervenire in otto copie (quelle in dialetto munite di traduzione in lingua italiana), tutte corredate di nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore, entro le ore 12 di venerdì 17 dicembre 2010 al seguente indirizzo: Premio di Poesia, Fondazione Civiltà Bresciana, vicolo S. Giuseppe 5, 25122 Brescia. È consentito partecipare a entrambe le sezioni.

II - PREMIO DI GIORNALISMO

Si può partecipare con un solo articolo, edito o inedito, creativamente libero ma attinente al seguente tema: "Auspicio per un Monumento a Paolo VI al centro della piazza a lui dedicata: ragioni e motivazioni". Lo scritto deve pervenire in otto copie, tutte recanti nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore, entro le ore 12 di venerdì 17 dicembre 2010 al seguente indirizzo: Premio di Giornalismo, Fondazione Civiltà Bresciana, vicolo S. Giuseppe 5, 25122 Brescia.

III - PREMIO DI PITTURA E SCULTURA

Si richiede per entrambe le sezioni un contributo di idee all'auspicabile realizzazione di un Monumento a Paolo VI nella piazza che porta il suo nome.

PITTURA: l'immagine del monumento deve apparire nella scenografia di piazza Duomo. L'opera, in unico esemplare per autore, con cornice ma senza vetro, munita di robusta attaccaglia centrale, deve recare sul retro (in stampatello) nome, cognome, indirizzo e numero telefonico del pittore.

SCULTURA: Si propone la realizzazione di un bozzetto (in bronzo, marmo, ferro, legno o altro materiale non alterabile) raffigurante il Papa bresciano a figura intera. L'opera, sotto la base, deve riportare in modo leggibile nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore.

A giudizio della Giuria, alcuni dipinti e sculture saranno scelti per l'allestimento di una mostra collettiva. Le opere devono essere consegnate alla Fondazione (Brescia, vicolo S. Giuseppe 5) dall'1 al 17 dicembre 2010 (dal lunedì al venerdì, ore 9-12 / 14.30-17.30). Il ritiro dell'opera, a conclusione della mostra collettiva, dovrà tassativamente avvenire dal 21 al 25 febbraio 2011.

N.B. Sia per la pittura che per la scultura, la Fondazione non risponde di danni o furti (l'eventuale copertura assicurativa è a carico dei concorrenti).

IV - PREMIO GIOVANI

PREMIO DELLA PARROCCHIA DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA. Il premio è articolato in varie sezioni (letteratura, giornalismo, pittura, scultura). Le opere, che saranno valutate da una apposita Giuria, devono essere consegnate alla Parrocchia di S. Faustino dove è possibile richiedere o prendere visione del bando.

AIUTACI A DIFFONDERE «NOTIZIE DI CULTURA BRESCIANA»: SEGNA LA REDAZIONE L'INDIRIZZO DI UN AMICO

Notizie di Cultura
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE
CIVILTÀ BRESCIANA
NUMERO 3 - OTTOBRE 2010 - ANNO XIV
DIRETTORE RESPONSABILE: ANTONIO FAPPANI

Direzione, Redazione e Amministrazione
25122 BRESCIA
Chiostri Vicolo S. Giuseppe 5
tel. 0303757267 - fax 0303774365
www.civiltabresciana.it
e-mail: info@civiltabresciana.it

Redazione:
Gabriele Archetti, Alfredo Bonomi, Elvira Cassetti Pasini, Eralda Cattaneo, Anna Maria Fausti Prati, Licia Gorlani Gardoni, Fiorenza Marchesani, Diana Motta, Vittorio Nichilo, Dezio Paoletti, Umberto Scottuzzi, Nicola Vairano

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 34 del 23.9.1993
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia
Stampa: Tipografia Squassina, Brescia

